

→ **Nel concorso** di ieri nuovi errori e domande ideologiche nei quesiti di grammatica inglese

→ **Caos organizzativo** Ore di attesa e modalità assurde. «Così il ministero continua a umiliarci»

«La Gelmini ha fatto risparmiare milioni» Presidi, bufera sui test

Domande d'inglese come slogan sull'operato del Miur nei test per la preselezione dei nuovi dirigenti. «Umiliati e mortificati nella nostra professionalità», dicono i professori che hanno sostenuto la prova.

LUCIANA CIMINO

Propaganda pro-Gelmini mascherata da domande d'esame. È successo anche questo ieri mattina durante lo svolgimento delle preselezioni dell'atteso concorso per il recluta-

mento di 2.386 dirigenti scolastici. I candidati sfogliando il librone dei quesiti, arrivati alla sezione sulla conoscenza della lingua straniera si sono trovati davanti la seguente domanda (numero 231): «Italian Education Minister, Maria Stella Gelmini, claims new reforms save millions of euros» (trad.: il ministro dell'educazione rivendica di aver fatto risparmiare con le nuove riforme milioni di euro). Risposte possibili: A save, B saves, C would have saved, D were saving. Assodato dunque, almeno secondo la domanda su cui i candidati si doveva-

no esercitare, che la tanto contestata ministra abbia fatto invece una «riforma epocale». E per ribadire il concetto, il quesito 10 recita: «The government has recently invested a lot of money in higher education» (trad.: «il governo ha investito molti soldi nell'educazione superiore»). E poi ancora al quesito 28 «Nowadays classes are too big and there aren't enough experienced teachers» («Oggi le classi sono troppo grandi e non ci sono abbastanza insegnanti esperti»), con buona pace di quanti hanno denunciato le classi pollaio e la mancanza di

insegnanti. «Stiamo verificando la correttezza di tutti i quesiti», fa sapere la Flc-Cgil che già nei giorni scorsi aveva denunciato le oltre mille domande sbagliate (su 5.663) somministrate dal primo settembre ai candidati per prepararsi alla prova. «Errore degli 89 esperti chiamati a formulare i quesiti», si è difeso il ministero dopo le proteste nate sulla rete. Tra questi esperti, poi, sempre la Flc-Cgil ha rilevato come molti tenessero in contemporanea anche corsi di preparazione al suddetto concorso.

Intanto gli oltre 40 mila candidati lamentano di essere stati «sequestrati» durante lo svolgimento della prova: convocati alle 8 del mattino nelle varie sedi del territorio nazionale, hanno potuto mettere mano ai fogli solo dopo mezzogiorno. Tutto «ordinato e regolare», dice invece la Gelmini in un comunicato ma gli umori dei candidati sono diversi. È la responsabile scuola del Pd, Francesca Puglisi, a sintetizzare la giornata: «i candidati hanno passato più tempo a cercare quesiti che a poter pensare alle risposte». Secondo l'esponente dei Democratici il ritardo con cui è iniziata la prova è dovuto al fatto che «dopo l'in-

Foto ansa



Aluni e insegnanti uniti nella protesta Una manifestazione degli studenti a Torino

LA DENUNCIA

**Arcigay: «Omosessuali discriminati e invisibili
Presto un protocollo»**

I lavoratori omosessuali e trans in Italia sono discriminati e spesso sono costretti a rendersi «invisibili» per proteggersi. Una ricerca nazionale di Arcigay mette nero su bianco ciò che da sempre si sospetta, chiamando in causa le istituzioni che rispondono preannunciando un'iniziativa per sollecitare comportamenti corretti sul lavoro. Dall'indagine emerge che il 13% delle persone omosessuali ha visto respinta la propria candidatura per un posto di lavoro a causa della propria identità sessuale negli ultimi dieci anni, e questa percentuale fra le persone trans sale al 45%. La ricerca, presentata a Roma e realizzata da Arcigay, ha raccolto 2.229 questionari compilati da persone LGBT, ha intervistato 52 testimoni qualificati e ha ascoltato 17 storie di discriminazione sul lavoro. Oltre un quarto dei rispondenti è completamente invisibile sul posto di lavoro (26,6%); il 39,4% è invece visibile con la maggioranza dei colleghi o clienti.